

Il campione rapinato

Leclerc, presi gli scippatori sono "specialisti" napoletani

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

Volevano venderlo per due milioni di euro, ma dovettero accontentarsi "solo" di 300mila euro, piazzandolo nelle mani di un loro contatto di origine spagnola. Un colpo riuscito solo in parte, ai danni dell'asso monegasco Charles Leclerc, al quale scipparono un orologio di valore a pasquetta dello scorso anno. Un esemplare unico e costoso, che non potettero rivendere facilmente, perché era un modello dedicato, con il nome serigrafato sul telaio del campione di formula uno. Una vicenda approdata a uno sbocco decisivo, dal momento che ieri i carabinieri hanno messo a segno l'arresto dei quattro presunti responsabili del raid, consumato a Viareggio, appena un anno fa. Per l'assalto al pilota Ferrari, finiscono agli arresti Luciano Allinoro 40 anni, Davide Stefanoni e Annamaria Nocerino (entrambi di 30 anni) e il 20enne Francesco Pinto.

I PROFILI

Quattro nomi, originari dei vicoli a ridosso di Cavone e Rua Catalana, ritenuti responsabili dello strappo del prezioso Richard Mille del valore di circa due milioni dal polso di Leclerc. Partirono da Napoli, dopo aver noleggiato un'auto intestata a un prestatore, appostarono il campione della Ferrari. Lo avvicinarono, spacciandosi per tifosi della casa di Maranello e simulavano un selfie, prima di consumare lo strappo. Colpo riuscito, fuga da Viareggio, con tanto di coda velenosa. Già, perché appena il tempo di fare ritorno tra i vicoli napoletani, che la sorpresa è stata bruciante: quell'orologio

► Il raid a Viareggio a Pasquetta del 2022 finsero un selfie, poi lo strappo del Rolex ► Decisivo il riconoscimento della vittima «Ecco i finti supporter autori dell'assalto»



VOLEVANO VENDERE L'OROLOGIO PER DUE MILIONI MA ERA "DEDICATO" COSÌ FU PIAZZATO PER 300MILA EURO

era firmato, quasi impossibile da piazzare. Neppure nei canali classici della ricettazione, dove da sempre vengono rigenerati orologi e oggetti preziosi. Stando a quanto emerso fino a questo momento, lo stallo a Napoli del Richard Mille è durato poco. Sarebbe stato venduto in Spa-

gna, a un appassionato del genere, che avrebbe posato sul tavolo fino a 300mila euro. Un bottino non da poco, da dividere per almeno quattro soggetti, in un clima che la scorsa estate ha anche fatto registrare dei momenti di tensione all'ombra del Cavone. C'era infatti chi pretende-

L'INCHIESTA

La pagina de Il Mattino del 18 luglio scorso dedicata agli sviluppi dell'indagine riguardante la rapina subita dal pilota della Ferrari Charles Leclerc. I banditi, identificati già allora, ieri sono stati arrestati



va una sorta di tassa sul bottino, in cambio della consegna del silenzio, in un crescendo di rumors e veleni che hanno scandito la scorsa estate. Ma chi sono i protagonisti dell'assalto a Leclerc?

I LEGAMI

Andiamo con ordine, a mettere a fuoco i profili individuali così come emerge dalle indagini condotte sull'asse che ha unito in questi mesi Napoli e Lucca. In sintesi, Stefanoni è imparentato con un soggetto conosciuto come specialisti dei furti perpetrati dalla banda del buco (come emerge dal furto di 600mila euro dalla sede centrale delle Poste, appena qualche anno fa); Allinoro viene invece segnalato per i suoi presunti contatti con soggetti vicini al clan Lepre, nei pressi di piazza Dante, in uno scacchiere criminale ora più che mai da mettere a fuoco.

Indagini condotte dal nucleo operativo radiomobile dei carabinieri di Viareggio, supportati dai militari del comando provinciale di Napoli, Caserta e Milano, sotto il coordinamento della Procura di Lucca, si punta a stabilire eventuali collegamenti sul territorio toscano della banda di napoletani.

Fatto sta che quello a carico di Leclerc non è ovviamente il primo colpo messo a segno in trasferta, come hanno fatto emergere - anche in un recente passato - le indagini messe a segno dai nostri reparti investigativi. Appena un anno fa, fu il ministro spagnolo a premiare il commissario Raffaele Giardiello, per aver risolto il giallo dell'orologio strappato dal polso di uno sceicco arabo vittima di uno scippatore napoletano mentre era in vacanza a Ibiza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Padre separato non paga l'assegno

La Cassazione: devono farlo i nonni

LA SENTENZA

Se il papà non riesce a mantenere il figlio, lo faccia la nonna. E se, dopo la decisione della Cassazione, nel nuovo appello, quest'ultima prova a chiamare in causa la sua omologa dal lato materno, affinché anche lei contribuisca alle spese per il nipote, non può farlo, a meno che non sia stata chiesta la modifica del provvedimento iniziale. La Cassazione è tornata a pronunciarsi e a ribadire che se il padre è inadempiente nei confronti dei figli, l'onere tocca ai nonni. In questo caso solo a uno di loro.

LA VICENDA

Comincia tutto nel 2010, quando il tribunale di Velletri impone ai nonni paterni di un bambino di contribuire all'assegno di mantenimento che avrebbe dovuto versare il padre inadempiente, separato dalla mamma del piccolo. L'uomo, all'epoca, viveva con i genitori e il giudice aveva imposto ai nonni di pagare 200 dei 350 euro stabiliti come mantenimento in fase di separazione. I nonni paterni si erano opposti in appello, presentando un ricorso. Ma si erano visti dare torto: le condizioni economiche della madre del bambino, diventato intanto un ragazzo e dunque con esigenze più costose, non erano migliorate. Mentre a incrementare le proprie entrate era stata proprio la nonna paterna che, dopo la morte del marito, aveva ereditato un notevole patrimonio immobiliare. Il papà del ragazzo invece aveva rinunciato all'eredità. La nonna paterna però non si è arresa e si è rivolta al-

la Cassazione per essere sollevata dall'onere economico. I giudici hanno confermato che «l'obbligo di solidarietà, sussidiaria e subordinata grava proporzionalmente su tutti gli ascendenti di pari grado indipendentemente da chi sia il genitore che ha creato l'insorgenza dello stato di insufficienza dei mezzi economici». Ossia: se i genitori non mantengono i figli tocca ai nonni, in quanto ascendenti più prossimi, farsene carico, come

disposto dall'articolo 316 bis del codice civile. Che stabilisce che è compito dei genitori adempiere i loro obblighi nei confronti dei figli «in proporzione alle rispettive sostanze e secondo la loro capacità di lavoro professionale o casalingo. Quando i genitori non hanno mezzi sufficienti, gli altri ascendenti, in ordine di prossimità, sono tenuti a fornire ai genitori stessi i mezzi necessari affinché possano adempiere i loro doveri nei confronti dei figli».

L'ALTRA NONNA

Nell'appello bis la nonna paterna aveva tentato di coinvolgere anche la sua omologa materna. Ma di nuovo si era vista dare torto. Per i giudici l'altra nonna avrebbe dovuto essere citata in giudizio come parte, affinché la Corte potesse valutare le sue condizioni economiche e decidere se gravarla dell'onere nei confronti del nipote. Ma la nonna paterna è tornata in Cassazione, ribadendo la richiesta. E adesso i giudici di piazza Cavour scrivono la parola fine: le due donne potranno trovarsi in giudizio per una terza causa ma intanto la nonna paterna si è limitata a sollecitare la chiamata in causa della sua omologa, «richiesta non accolta dal giudice con decisione insindacabile», precisano gli ermellini ricordando che la Cassazione è solo una Corte di legittimità e non di merito.

valentina errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I giudici di Cassazione

GLI ERMELLINI: IL CODICE IMPONE AGLI ASCENDENTI DI AIUTARE I NIPOTI COINVOLGERE NELL'ONERE LA MADRE DI LEI? SERVE UN'ALTRA CAUSA

Piemme
MEDIA PLATFORM

SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE E PICCOLA PUBBLICITÀ

Numero Verde
800 893 426

Dal lunedì alla domenica
dalle 09,00 alle 20,00

081 7643047
081 482737
081 3723136

Si invitano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (Art. 119 T.U.L.P.S.)

Accettazione tramite web:

<http://necrologie.ilmattino.it>

necro.ilmattino@piemmeonline.it

Fax: 081 2473220

ACCETTAZIONE NECROLOGIE SERVIZIO CARTE DI CREDITO

CartaSi VISA MasterCard

È venuta a mancare la Signora

Maria Bognesi

vedova Moretti

Ne danno il triste annuncio i figli Paolo, Pietro e Marco con le nuore ed i nipoti.

Le esequie si terranno questa mattina alle ore 11,30 nella Chiesa di San Giovanni dei Fiorentini al Vomero.

Napoli, 5 aprile 2023

Giancarlo e Sandra, Silvana, Antonella Carriero insieme ai ragazzi e al personale tutto del Regina Isabella increduli si stringono attorno a Gino e Anna per l'inattesa incredibile perdita della cara

Sonia Fammiano

Napoli, 5 aprile 2023

Presidente del CDA della ULN Life Spa, i Consiglieri e i dipendenti tutti partecipano al dolore della famiglia Fiorillo e sono vicini all'Amministratore Delegato Fabio Fiorillo per la perdita della cara madre

Angela

Napoli, 5 aprile 2023

E' venuto a mancare all'affetto dei suoi cari l'

AVV.

Pasquale Riccio

Ne danno il triste annuncio, con immenso dolore, i figli Stefano e Valeria, i fratelli Sofia, Carolina e Vincenzo, con la famiglia tutta e Lorena.

Il rito funebre sarà celebrato il 05.04.2023, alle ore 11.00, presso la Chiesa di San Giosacchino sita in Bacoli (NA), alla via Roma, 59

Napoli, 5 aprile 2023

+

Con immenso dolore il marito Luigi annuncia la scomparsa della adorata moglie

Nunzia Stanziani

coniugata Gregorio

Le esequie si terranno nella Chiesa di Piazza Immacolata oggi 5 aprile alle ore 16,00.

Napoli, 5 aprile 2023

Montuoro

Via Salvator Rosa 337

0815640802

Si è spenta circondata dall'amore dei familiari

Annamaria Tango

ne danno il triste annuncio i figli, i generi, la nuora e gli adorati nipoti

Le esequie sono oggi alle 10.30 in S.M della Consolazione a Villanova

Napoli, 5 aprile 2023

Annamaria Tango

Continua, col tuo stile, a nuotare nell'alto dei cieli per sempre.

Enzo

Napoli, 5 aprile 2023

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

5 aprile 1973

5 aprile 2023

AVV.

Francesco Fiordiliso

Sono trascorsi cinquanta anni da quella mattina nella quale sei prematuramente volato in cielo, in silenzio, quasi senza voler dare fastidio, con la Tua proverbiale signorilità e simpatia.

Il Tuo amore per la famiglia e per il prossimo è stato per tutti noi un esempio irraggiungibile.

Il rimpianto per averTi goduto tanto poco ha segnato le nostre vite.

I Tuoi figli e le loro famiglie con immenso e immutato affetto.

Aversa, 5 aprile 2023

5 aprile 2021

5 aprile 2023

La pazienza, il senso della famiglia, i sacrifici, il ricordo tenero dei giorni felici, mamma,

Annamaria Palumbo

a distanza di due anni dalla tua scomparsa.

Napoli, 5 aprile 2023